

Emilia No all'ipotesi Noè per le Pari Opportunità Sinistra e gay contro la cognata di Casini

MILANO — Loro ne fanno una battaglia in difesa delle libertà civili. Lei, l'«avversaria», si appella alle regole della democrazia. In mezzo ci sono le pari opportunità nella regione Emilia Romagna. E una presidenza, ancora da assegnare, che fa già discutere.

Sinistra e libertà, Italia dei valori, Federazione della sinistra, movimenti in difesa dei diritti degli omosessuali: tutti contro il consigliere udc Silvia Noè, candidata a ricoprire il ruolo di presidente della commissione Pari opportunità della Regione. Creando più di un grattacapo al governatore Vasco Errani, uno dei maggiori sponsor della Noè. I primi malumori nella giunta sono arrivati già venerdì. Secondo dipietristi e vendoliani con la nomina della Noè verrebbe meno il carattere «laico» della commissione. E non nascondono il fastidio su un presunto accordo tra Pd e Udc che avrebbe portato alla candidatura centrista.

La Noè è una democristiana di ferro e moglie di Federico Casini, il fratello del più famoso Pier Ferdinando. Sinistra e associazioni Lgbt la ritengono inadatta a ricoprire quel ruolo proprio per il suo retaggio. Oggi, davanti al Palazzo della Regione, ci sarà pure un presidio dei movimenti gay con tanto di padelle e mestoli da far sbattere «per protestare contro l'avvento di un moderno Medioevo». «Chiediamo una presidenza rispettosa del diritto di autodeterminazione di ogni donna o uomo», dicono. «Non vogliamo una persona contraria all'aborto e all'esercizio delle libertà individuali».

«Obiezioni infondate», taglia corto la Noè. «Il ruolo del presidente di commissione è quello di garantire il rispetto delle regole di lavoro, non di decidere i temi». Secondo la centrista l'obiettivo dei contestatori sarebbe un altro. «Mi attaccano per la mia formazio-

ne cristiana e per questo vogliono zittirmi. Ma io non mi farò chiudere la bocca: siamo in una democrazia».

«Il presidente è una persona seria e sarà garante delle regole della Regione», dice la Noè. «Le sinistre non possono stravolgere questo principio». Anche perché, se Errani dovesse cedere, «potrebbero esserci ripercussioni anche a livello nazionale».

Leonard Berberi
lberberi@rcs.it



Insieme Silvia Noè, consigliere della regione Emilia Romagna, insieme con Federico Casini, suo marito e fratello del leader del partito Pier Ferdinando

